Fascicolo 05

CIRCOLARE INFORMATIVA PER IL LAVORATORI DELLA SCUOLA ART. 36 D.LGS. 81/08

LA SICUREZZA PRIMA DI TUTTO

A cura della Gis Consulting

UNA COPIA PER TUTTO IL PERSONALE – UNA COPIA DA AFFIGGERE IN BACHECA

Prot. _____ del _____

Il **DIRIGENTE SCOLASTICO**, sentito il parere del RSPP, sottopone all'attenzione di tutto il personale della scuola, il presente fascicolo informativo sulla Sicurezza, relativo all'Anno Scolastico 2019/20:

LA SICUREZZA DELL'EDIFICIO SCOLASTICO: RESPONSABILITÀ E ADEMPIMENTI

Gli enti proprietari degli edifci scolastici sono i Comuni per le scuole infanzia, primaria e secondaria di I grado e le Città Metropolitane per le scuole secondarie di II grado.

ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE – "EINAUDI – GIORDANO"–SAN GIUSEPPE VESUVIANO
Prot. 0005503 del 12/10/2019
(Uscita)

SPETTANO AGLI ENTI LOCALI

- ✓ **gli interventi di manutenzione ordinaria**: rifacimento impianto elettrico, sostituzione sanitari, caldaia, impianto telefonico; riparazione e sostituzione di infissi, recinzioni, grondaie; pulitura facciate; tinteggiatura pareti e intonaco; sostituzione piastrelle, ecc.;
- ✓ **gli interventi di manutenzione straordinaria**: opere e modifiche necessarie per rinnovare, attraverso la sostituzione, parti anche strutturali degli edifici. Ad es., realizzazione ed integrazione dei servizi igienici e tecnologici, spostamento tramezzi, allargamento porte, installazione ascensori; tutti gli interventi di risparmio energetico, come installazione di pannelli solari termici o pannelli fotovoltaici, ecc.;
- ✓ **gli interventi di ristrutturazione edilizia**: tutti gli interventi edilizi che alterino l'originaria consistenza di un immobile, l'inserimento di nuovi impianti, la modifica dei volumi;
- ✓ **le certificazioni e i collaudi per il funzionamento degli edifici**: agibilità, collaudo statico, impianti elettrici, idraulici; verifica di vulnerabilità sismica, certificazione igienico-sanitaria (rilasciata dalla ASL di competenza); certificazione di conformità antincendio (rilasciata dai Vigili del Fuoco), ascensori, ecc. con i relativi obblighi di rinnovo. Tali adempimenti sono obbligatori, non "in proroga" (ad eccezione della prevenzione incendi che deve essere conseguita entro la fine del 2016). Il Dirigente scolastico deve richiedere gli interventi, le verifiche, i rinnovi e le certificazioni con **richiesta scritta**. In loro assenza, deve pretendere spiegazioni (scritte) sulle ragioni e sulla tempistica di quanto richiesto.

LA PIRAMIDE DELLE RESPONSABILITÀ DELLA STRUTTURA

- ✓ **Enti proprietari**: Comuni e Città Metropolitana sono i responsabili dello stato della sicurezza degli edifici.
- ✓ **Sindaco**: è l'unico che possa decretare la chiusura di una scuola per motivi di sicurezza.
- ✓ **Dirigente scolastico**: oltre ai vari adempimenti indicati, è responsabile dell'evacuazione in caso di emergenza. Non ha competenze in ambito strutturale.
- ✓ **Regioni**: hanno una responsabilità diretta non sulle strutture ma sulla gestione e ripartizione dei finanziamento pubblici, nazionali ed europei.
- ✓ **Ministero dell'Istruzione**: deve provvedere al coordinamento e alla gestione dell'Anagrafe Nazionale dell'Edilizia Scolastica e della ripartizione dei fondi in base alle indicazioni delle Regioni.

I PRINCIPALI OBBLIGHI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Il Dirigente scolastico è definito "datore di lavoro" dal D.lgs. 81/2008 (ex D.lgs. 626/94).
I suoi principali obblighi sotto questo profilo sono:

- ✓ Elaborare il Documento di Valutazione dei Rischi (obbligo non delegabile);
- ✓ Nominare il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (obbligo non delegabile);
- ✓ Nominare il Medico competente, ove ce ne sia la necessità;
- ✓ Nominare gli Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP);
- ✓ Nominare i lavoratori Addetti all'attuazione delle misure di prevenzione incendi, evacuazione e di salvataggio e primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
- ✓ Predisporre il Piano di evacuazione o di emergenza;
- ✓ Organizzare le prove di evacuazione (almeno 2 nell'anno scolastico);
- ✓ Assicurare un'adeguata attività di formazione ed informazione degli interessati – personale docente e non, studenti;
- ✓ Fornire ai lavoratori i necessari ed idonei dispositivi di protezione individuale (DPI);
- ✓ Richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, in materia di sicurezza e di igiene e l'uso dei mezzi di protezione collettivi e individuali;
- ✓ Convocare la riunione periodica;
- ✓ Inviare i lavoratori alla visita medica entro le scadenze previste;
- ✓ Consultare il Responsabile dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS);
- ✓ Redigere i DUVRI in caso di affidamento di lavori in appalto che creino interferenze con l'attività scolastica.

Tutte le attività relative ad interventi strutturali e di manutenzione straordinaria, necessarie per garantire la sicurezza dei locali e degli edifici, alla loro fornitura e manutenzione ordinaria, sono a carico dell'Ente locale (art. 3, Legge 11 gennaio 1996 n. 23). In merito ai predetti interventi gli obblighi (D.lgs. 81/2008) da parte dei Dirigenti scolastici si intendono assolti con la richiesta del loro adempimento all'Ente locale competente.

PROVVEDE OPERATVAMENTE TRAMITE LA COLLABORAZIONE DEGLI ASPP/ PREPOSTI:

- ✓ Alla segnalazione con nastro di zone a rischio dove vi sia pericolo di **caduta calcinacci**,
- ✓ Per i locali in cui vi sia depositato **materiale ad alto carico di incendio** provvedere, ove possibile, ad isolare elettricamente l'ambiente quando non ne necessita l'uso. Predisporre cartelli per richiamare alla necessità di tale accorgimento;
- ✓ Evitare, in qualunque ambiente (sottoscala, bagni per i diversamente abili, all'interno delle aule, negli archivi, …), **accumulo di materiale ad alto carico di incendio o comunque ricettacolo di sporcizia** (il materiale deve essere portato all'esterno, in area circoscritta con nastro rosso/bianco e corredato da cartello "in attesa di smaltimento");
- ✓ Conservare i **prodotti di pulizia**, come candeggina, sapone o alcol etilico (altamente infiammabili) in ambiente controllato, chiuso a chiave, non accessibili a personale non autorizzato all'utilizzo;
- ✓ Predisporre **cartelli di divieto** per tutte le zone a cui non si deve accedere (ed evitare l'accesso anche con mezzi provvisori se non vi sono cancelli: ad esempio su lastrico solare, terrazze, cantinati, etc.);
- ✓ Interdire con cartelli o lucchetti l'accesso alle **aree pericolose** e/o **non custodite**;
- ✓ Provvedere a **sgombrare le vie di esodo** da ostacoli;
- ✓ Verificare quotidianamente che le **porte anti-panico** siano sbloccate;
- ✓ Tenere chiuse le **porte tagliafuoco**;
- ✓ Prevedere in **archivi e depositi** un passaggio tra scaffali di almeno 1 metro e una distanza dal soffitto degli scaffali di almeno 60 cm;
- ✓ Provvedere ad eliminare e/o attutire eventuali **elementi sporgenti, contundenti** e/o **taglienti** alle porte, finestre, termosifoni, pilastri, spigoli pericolosi, etc; valutare la necessità di montare paraspigoli o adeguate protezioni;

- ✓ Provvedere a **segnalare** con il nastro la presenza di **sconnessione su pavimento** o altri pericoli e laddove possibile, intervenire per la messa in sicurezza;
- ✓ Manutenere le **cassette di pronto soccorso** (almeno una per ogni plesso e una per le gite);
- ✓ **Coprire** con appositi tappi eventuali **prese elettriche nei bagni;**
- ✓ Le **porte** installate lungo le **vie di esodo** con apertura nel verso dell'esodo devono essere segnalate da apposite strisce colorate;
- ✓ Accertarsi che **cavi** e **prese mobili** non siano poggiati a terra o soggetti a schiacciamenti e compromissioni dovute alla presenza di liquidi (utilizzati per la pulizia del pavimento);
- ✓ Adottare un dettagliato **regolamento e procedure** che prevedano frequenti controlli delle aree più critiche. Per ogni fonte di pericolo individuata adottare una opportuna segnaletica;
- ✓ Predisporre procedura con i collaboratori scolastici che in **caso di pioggia** ed **allagamento** dei locali della scuola, intervengano prontamente a segnalare e successivamente ad asciugare le chiazze di bagnato sul pavimento per impedire il percolamento nei locali adiacenti;
- ✓ Provvedere alla messa in sicurezza di **vetri rotti** in attesa che vengano sostituiti;
- ✓ Provvedere a fissare a parete **mobilia e arredi** leggeri medianti viti a pressione o altri sistemi onde evitare il ribaltamento degli stessi. Mai posizionare armadi in corrispondenza delle porte di uscita;
- ✓ Provvedere a fissare con fascette stringi cavo tutte i **corpi illuminanti** in pericolo di caduta;
- ✓ Prevedere alla manutenzione programmata secondo indicazioni del libretto d'uso e manutenzione di tutti i **condizionatori** presenti;
- ✓ Evitare l'uso di **frigoriferi** se non per l'uso esclusivo della conservazione di farmaci;
- ✓ Le classi frequentate da **alunni non deambulanti**, devono essere situate in locali al pianterreno raggiungibile mediante un percorso continuo orizzontale o raccordato con rampe;
- ✓ Laddove si intravedano **rami sporgenti di alberi** al alto fusto o **pigne di pini** in pericolo di caduta, etc., effettuare azioni preventive (ex:) inibendo l'uso degli spazi sottostanti;
- ✓ Predisporre l'acquisto di **tromba nautica** e/o **megafono** per consentire l'emissione dell'ordine di evacuazione in caso di interruzione della corrente elettrica;
- ✓ Nel caso in cui si acconsenti alla **sosta delle autovetture** all'interno dell'edificio scolastico, valutare la possibilità di accesso dei mezzi dei vvff e pronto soccorso anche in orari di uscita/entrata.

INOLTRE A CORREDO DI QUANTO SOPRA:

- ✓ Sottopone a regolare sorveglianza le misure di prevenzione e protezione adottate;
- ✓ Aggiorna sempre la **cartellonistica**, la segnaletica di prevenzione/protezione e la formazione degli addetti alla gestione delle emergenze;
- ✓ La **segnaletica** di sicurezza non va mai coperta da striscioni didattici, armadi o altro materiale;
- ✓ Si ricorda che il massimo **affollamento** ipotizzabile è fissato in 26 persone per aula e comunque tale valore deve essere desunto dal calcolo effettuato sulla base della densità di affollamento;
- ✓ È vietato l'utilizzo di **stufe elettriche** e tutti gli apparecchi elettrici non dati in dotazione dalla scuola;
- ✓ È sconsigliabile in tutti gli ambienti di lavoro, l'uso di **prese multiple** mobili, di prolunghe etc. ed è rigorosamente vietato nei luoghi con pericolo di incendio e/o esplosione e nei locali classificati "speciali" dalle Norme CEI: ambienti umidi, bagnati, freddi, caldi, polverosi, con emanazioni corrosive;
- ✓ Evitare il **Sovraccarico di Prese Elettriche** attraverso l'utilizzo di "doppie spine" o delle cosiddette "scarpette", nelle aule, nei locali di segreteria e direzione;
- ✓ Accertarsi che la Disposizione degli **Arredi** (scrivanie, banchi, sedie, armadi…) nelle classi, negli uffici e nei corridoi non intralci l'esodo in caso di evacuazione;
- ✓ Evitare l'**Accumulo di Materiale** su Scaffali ed all'interno degli Armadietti (con possibile caduta / ribaltamento degli stessi), il materiale vecchio deve essere portato all'esterno, in area circoscritta con nastro Rosso/Bianco e corredato da cartello "IN ATTESA DI SMALTIMENTO";
- ✓ Non utilizzare **tendaggi** che non siano ignifughi;
- ✓ Non utilizzare Sostanze e **Prodotti Chimici** se non sono presenti le schede di sicurezza;
- ✓ Provvedere a SEGNALARE immediatamente all'**ente proprietario** la presenza di qualsiasi Fonte di Rischio riscontrato nella aree di lavoro (Aula, Corridoio, Ufficio, Laboratori, …);

- ✓ Provvedere mediante PEC, Raccomandata A/R o a mano alla consegna del **DUVRI** alle Ditte che hanno in essere un rapporto di Lavoro superiore a due giorni. Si ricorda che il DUVRI STANDARD già è predisposto per la parte di competenza della Scuola e conservato negli allegati al DVR;
- ✓ Definire e formalizzare con collaboratori scolastici **apertura manuale di cancelli** motorizzati e/o elettrici (ove presenti) in caso di esigenza di evacuazione, di mancanza di energia elettrica e per accesso dei mezzi di soccorso in caso di emergenza. Ad essi devono essere anche affidate le chiavi di sblocco di tutti i cancelli ed il compito di chiudere la valvola del gas/gasolio a fine giornata (se la caldaia è in funzione). L'interruttore (o manopola) deve essere segnalata con cartello;
- ✓ Compilare con regolarità il **Registro dei Controlli Periodici** in dotazione nel fascicolo d.lgs. 81/08 e segnalare all'ENTE tutte le non conformità rilevate;
- ✓ Vietata la sosta in tutti punti di raccolta della scuola;
- ✓ Verifica delle **Firme e Protocolli** apposti su tutti i Documenti della Sicurezza presenti.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (R.S.P.P.)

L'incarico può essere assunto anche da personale esterno o dallo stesso Dirigente scolastico, se l'Istituto di sua competenza ha meno di 200 dipendenti.
L'incarico è fiduciario, quindi la nomina da parte del Dirigente scolastico può essere diretta.
Il tecnico incaricato deve essere in possesso dei requisiti previsti e delle capacità adeguate alla natura dei rischi.
Il Dirigente Scolastico, nella fattispecie si è avvalso della **Gis Consulting** atp, con il quale ha stipulato contratto di consulenza per lo svolgimento delle funzioni previste.

Le sue funzioni:

- ✓ Coordinare il servizio di prevenzione e protezione;
- ✓ Partecipare ai sopralluoghi per l'individuazione dei fattori di rischio e delle misure preventive da mettere in campo;
- ✓ Collaborare con il datore di lavoro e il medico competente alla redazione del documento di valutazione dei rischi;
- ✓ Partecipare alla riunione periodica;
- ✓ Proporre i programmi di formazione ed informazione;
- ✓ Collaborare per la messa in atto del piano di miglioramento da parte delle figure e/o enti per legge obbligati a farlo.

IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (R.L.S.)

È eletto o designato per rappresentare i lavoratori dal punto di vista della salute e della sicurezza durante il lavoro. È eletto dai lavoratori (oltre i 15 dipendenti) tra le R.S.U. È nominato sulla base di accordi sindacali e, dunque, non è scelto dal Dirigente scolastico.
Questi i suoi compiti:

- ✓ essere consultato preventivamente e tempestivamente in ordine alla valutazione dei rischi, alla individuazione, programmazione, realizzazione e verifica delle attività di prevenzione;
- ✓ essere consultato sulla designazione del responsabile e degli addetti;
- ✓ venire consultato in merito all'organizzazione della formazione;
- ✓ ricevere le informazioni e la documentazione inerente alla valutazione dei rischi e le misure di prevenzione relative, partecipare alla riunione periodica;
- ✓ avvertire il Dirigente scolastico dei rischi individuati nel corso della sua attività;
- ✓ fare ricorso alle autorità competenti qualora ritenga che le misure e i mezzi di prevenzione e protezione non siano idonei a garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori nella scuola.

IL MEDICO COMPETENTE (NEI CASI PREVISTI)

Deve essere nominato dal Dirigente scolastico in tutti i casi in cui dalla valutazione dei rischi emerge **la necessità di sottoporre i lavoratori a sorveglianza sanitaria**.
Tra gli obblighi del Medico: Collaborare con il datore di lavoro e con il servizio P.P. alla valutazione dei rischi. Istituire, aggiornare e custodire, sotto la propria responsabilità, una cartella sanitaria. Consegnare al datore di lavoro, la documentazione sanitaria in suo possesso. Informare ogni lavoratore interessato dei risultati della sorveglianza sanitaria. Partecipare alla riunione periodica. Visitare gli ambienti di lavoro.

ADDETTI ALL'EMERGENZA ASPP PRIMO SOCCORSO ANTINCENDIO PREPOSTI INCARTICATI

Gli addetti alle emergenze, alla prevenzione e all'antincendio e al primo soccorso sono nominati dal Dirigente scolastico in numero adeguato alle dimensioni, all'attività e agli orari di funzionamento dell'istituto scolastico, garantendo la presenza di almeno un addetto per piano durante l'attività lavorativa.
L'incarico non può essere rifiutato se non con giustificato motivo.
Gli addetti debbono ricevere un'adeguata informazione, formazione e addestramento.

Le principali funzioni degli Addetti al Primo Soccorso:
- ✓ partecipare attivamente alla gestione delle emergenze e alle prove di evacuazione;
- ✓ verificare i contenuti della cassetta di primo soccorso o del pacchetto di medicazione;
- ✓ intervenire in caso di infortunio o malore nei limiti imposti dal suo incarico e dalla formazione ricevuta;
- ✓ somministrare farmaci (su base volontaria).

Le principali funzioni degli Addetti alla Prevenzione Incendi e all'Antincendio:
- ✓ collaborare alle attività di prevenzione incendi ed intervenire in caso di emergenza;
- ✓ collaborare all'aggiornamento del piano di evacuazione;
- ✓ sorvegliare i presidi antincendio (estintori, sistemi allarme, uscite di emergenza, segnaletica, ecc.) annotando tali operazioni sul registro delle verifiche e manutenzioni.

IL PREPOSTO

Coloro i quali hanno un ruolo di responsabilità nel guidare il lavoro di altre persone

È nominato dal Dirigente Scolastico. La nomina non è obbligatoria.
Di solito si tratta dei referenti di plesso o incaricati per compiti specifici o laboratoriali . I suoi compiti:
- ✓ sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori degli obblighi di legge, nonché delle disposizioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro ed uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale;
- ✓ richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino la zona pericolosa;
- ✓ segnalare tempestivamente al Dirigente scolastico sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione, sia ogni altra condizione di pericolo che si possa verificare.
- ✓ I **docenti nei confronti dei propri alunni**, i **collaboratori scolastici** per la vigilanza sulla permanenza degli studenti negli edifici scolastici e i **responsabili di plesso** o sezione distaccata con specifico incarico.

Molti contestano tale affermazione sostenendo che gli insegnanti – "**maestra" di infanzia o primaria o delle "medie**" – non avendo davanti a sé alunni **LAVORATORI**, **non può essere individuato PREPOSTO** semmai è e resta un **PRECETTORE** (art. 2048 c.c.) **con tutte le responsabilità inerenti a quelle di un PREPOSTO**

LA PIRAMIDE DELLE RESPONSABILITÀ INTERNE ALLE SCUOLE

DIRIGENTE SCOLASTICO è responsabile anche penalmente della sicurezza interna dell'edificio scolastico e dei suoi occupanti, ed al rispetto di quanto previsto dalla normativa in tal senso.
Condivide questa responsabilità con il **RSPP** quando quest'ultimo sia in possesso di competenze tecniche specifiche.

Le altre **FIGURE PREPOSTE** hanno livelli di responsabilità decisamente minori anche se, a loro carico, così come per tutti i lavoratori, sussistono gli obblighi di vigilanza e di segnalazione. **Per tale motivo i docenti sono considerati preposti di fatto**. Tutti i lavoratori hanno, tra gli obblighi, quello di segnalare immediatamente al datore di lavoro o al preposto le deficienze dei mezzi e dei DPI, nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al DS, al DSGA e all'RLS.

IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI, IL PIANO DI EMERGENZA E LA SEGNALETICA

È un documento scritto, facilmente consultabile, obbligatorio in cui sono riportati i rischi relativi agli ambienti di lavoro e alle attività in essi previsti al fine di tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori (studenti compresi) attraverso procedure, foto documentali, piano di miglioramento, protezioni individuali, ecc. Lo redige il Dirigente scolastico in collaborazione con RSPP, Medico Competente e RLS. Deve tenere conto della tipologia di scuola e dei rischi del territorio. I lavoratori devono ricevere informazioni sul contenuto del DVR ed è sempre sottoscritto dall'RLS.
Il Piano di Evacuazione fa parte del Documento di Valutazione dei Rischi. Deve essere conosciuto da tutti perché riguarda i comportamenti e le procedure da seguire in caso di emergenza con allontanamento dall'edificio. È un documento scritto nel quale vengono assegnati i ruoli dei diversi addetti (prevenzione incendi, primo soccorso, evacuazione, gestione degli studenti con disabilità, ecc.), individuati i percorsi sicuri per l'evacuazione, i segnali di allarme utilizzati per i diversi rischi, la planimetria su ogni piano e la segnaletica di sicurezza. Individua l'area di raccolta all'esterno della scuola (terremoto e incendio) ed all'interno (alluvione), le modalità di informazione alle famiglie e le procedure di raccordo con il piano comunale di emergenza.
La Segnaletica ed il piano sono fondamentali per sapere dove ci si trovi e in quale direzione andare. Le indicazioni devono essere posizionate a media altezza, ben visibili in tutti i corridoi e ambienti sia dagli studenti che dagli adulti che lavorano nelle scuole o che vi transitano per motivi ed in orari diversi (colloqui, elezioni politiche, corsi serali, pulizie, ecc.).
Per i **disabili visivi** sarebbe opportuno dotarsi di appositi percorsi tattili, di facile realizzazione, per facilitarne gli spostamenti all'interno dell'edificio scolastico e per uscirne, tanto più in caso di emergenza. È fondamentale formare e addestrare gli insegnanti di sostegno o, in loro assenza, gli addetti incaricati.
Ricorda

- ✓ Il registro elettronico ha favorito l'accesso alle informazioni e ai risultati scolastici. In caso di emergenza, però, la rete internet potrebbe non funzionare correttamente. Verifica che in ogni classe ci sia un elenco anche cartaceo degli alunni, affisso e utilizzabile in caso di necessità. È fortemente consigliato di annotare ogni giorno i nominativi degli studenti di altre classi temporaneamente ospitati in caso di assenza improvvisa di insegnanti, sempre per motivi di sicurezza.

LE PROVE DI EVACUAZIONE O DI EMERGENZA

Sono obbligatorie e vanno fatte almeno **due volte all'anno** ma anche di più se si vuole davvero rendere automatici i comportamenti da assumere per fronteggiare i diversi rischi. Le organizza il Dirigente scolastico con il RSPP. La prima prova deve essere Gestita dall'RSPP, per organizzarla al meglio ma le volte successive devono essere autogestite, rapide, a sorpresa almeno per gli alunni per verificare se si è davvero pronti. Le prove sono utili anche per valutare il tempo necessario all'evacuazione dall'edificio scolastico, cronometrando i minuti impiegati da tutte le classi per uscire dalla scuola. Per facilitare e accelerare l'esodo, occorre eliminare lungo il percorso tutti gli ostacoli che la potrebbero rallentare (es. armadietti, fotocopiatrici, panche, ecc.). Per agevolare l'uscita dalla classe occorre prestare molta attenzione alla disposizione dei banchi, delle sedie e degli zaini degli studenti. È necessario avere spazi completamente liberi tra le fila dei banchi per facilitare i movimenti e l'uscita. Per uscire ordinatamente dalla classe è fondamentale che ciascuno abbia un ruolo definito: apri fila e chiudi fila, addetto ai compagni più piccoli o con difficoltà fisiche, ecc. Definirli con chiarezza e sperimentarli ripetutamente aiuta a conoscerli e a farli propri. D'inverno è opportuno prendere il giaccone. È consigliabile che gli studenti più grandi portino con sé documenti, chiavi di casa e cellulare a condizione che ciò non rallenti l'uscita.

I SEGNALI DI ALLARME

Viene diramato l'ordine di evacuazione dell'edificio utilizzando, di solito, la campanella (il segnale convenzionale è: tre squilli brevi ed uno prolungato ripetuto più volte) o con il sistema di altoparlanti (laddove presenti) e contemporaneamente con il sistema porta a porta dei Collaboratori Scolastici i quali indicano anche il motivo dell'Emergenza (Terremoto, Incendio, Alluvione, ..).
È possibile dotarsi di megafoni, trombette o fischietti perché avviene di frequente che si verifichino interruzioni di elettricità sia in caso di terremoto che di incendio e/o alluvione.
Al di là dello strumento che si utilizza, i suoni devono essere udibili in tutto l'edificio e conosciuti da tutti.

LE USCITE DI EMERGENZA

Le uscite di emergenze devono essere adeguatamente segnalate da appositi cartelli verdi, tenute sempre apribili, libere da ingombri (scatole, mobili dismessi, ecc.) durante l'orario scolastico.
Il numero delle uscite per ciascun piano non deve essere inferiore a 2.

LA GESTIONE DELL'EMERGENZA CON STUDENTI E ADULTI CON DISABILITÀ

Le persone con disabilità e gli addetti devono partecipare alle prove di emergenza con tutti gli altri per fronteggiare i diversi scenari di rischio. Qualora si verifichi un'emergenza non potendo utilizzare né ascensore né elevatore, è fondamentale individuare un percorso libero da barriere architettoniche per lo spostamento di persone con **disabilità motorie**.
Gli insegnanti di sostegno di studenti con **disabilità uditiva** dovranno spiegare la situazione alle persone sorde attraverso il linguaggio LIS (o dei segni), la lettura labiale, con brevi frasi, senza gridare e con l'ausilio di messaggi scritti; quelli a sostegno delle persone con **disabilità visive** dovranno spiegare la situazione di pericolo, descrivere le azioni da effettuare, guidarle lungo il percorso più adatto. La persona non vedente potrà muoversi appoggiandosi alla spalla della propria guida. Non va lasciata sola una volta arrivata al punto di raccolta. Le persone con **deficit di apprendimento** vanno guidate da persone che conoscono bene, in grado di dare spiegazioni e di fronteggiare eventuali reazioni anche aggressive.

LE INFORMAZIONI ALLE FAMIGLIE

In caso di emergenza la tendenza più comune da parte dei familiari è quella di precipitarsi a scuola, non a piedi ma quasi sempre in macchina. Questo comportamento, pur comprensibile, può risultare pericoloso per chi guida e dannoso perché rallenta l'arrivo dei soccorsi. Nel percorso di informazione messo a punto dal Dirigente vanno individuati informazioni alle famiglie per illustrare come la scuola fronteggia i diversi rischi, le modalità di avviso alle famiglie e le procedure più indicate ed opportune a cui attenersi.

MODALITÀ DI EVACUAZIONE

La fase di evacuazione ha inizio appena si avverte il segnale generale d'allarme:

suono della sirena antincendio oppure tre squilli brevi ed uno prolungato (20 Sec circa) della campanella oppure segnale dato a voce dai Collaboratori Scolastici

Durante l'esodo tutti i locali devono essere abbandonati rapidamente, con ordine e senza panico, per raggiungere le aree esterne di raccolta prestabilite.

Il comportamento da seguire non appena udito il segnale d'allarme deve essere il seguente:

- Interrompere immediatamente ogni attività.
- Lasciare gli oggetti personali dove si trovano (libri, cartelle, soprabiti, ecc.).
- Mantenere la calma, non spingere, non correre, non urlare.
- Mettersi in fila evitando le grida e il vociare confuso.
- Uscire ordinatamente dall'aula, restando uniti e incolonnati dietro gli alunni apri-fila.
- Camminare in modo sollecito, senza correre e senza spingere i compagni.
- In presenza di fumo coprirsi bocca e naso con un fazzoletto, possibilmente umido e con la testa china.
- In caso di terremoto proteggersi dalla caduta di oggetti, riparandosi sotto i banchi o in corrispondenza di architravi. Cessata la scossa uscire dall'aula secondo le istruzioni.
- Non usare mai l'ascensore.
- Seguire le vie di fuga indicate dal personale scolastico e raggiungere l'area di raccolta assegnata.
- Non tornare indietro per nessun motivo.
- Nel caso di contrattempi di qualsiasi genere attenersi a quanto ordinato dall'insegnante.

Il Docente presente in aula, udito il segnale generale d'allarme, avvia le procedure di esodo portando con se il "modulo di evacuazione" e l'elenco presenze giornaliero.

Raggiunta l'area di raccolta, ciascun insegnante responsabile della classe procede all'appello, segnando il risultato sul "modulo di evacuazione" e, nell'eventualità di alunni dispersi, ne da immediato avviso al Coordinatore dell'emergenza (Dirigente Scolastico o Responsabile di plesso).

Gli allievi eventualmente isolati si aggregheranno alla classe più vicina e appena giunti nell'area di raccolta l'insegnante della classe ospitante comunicherà il nome dell'alunno aggregatosi al Coordinatore dell'emergenza.

Per garantire l'evacuazione in condizioni di sicurezza è necessario che:

- i banchi e la cattedra siano disposti in modo da non ostacolare l'esodo veloce;
- le porte delle aule, le uscite di sicurezza ed i percorsi per raggiungere il punto di raccolta siano sempre sgombre da impedimenti anche temporanei (sedie, zaini, ecc.).

CONOSCERE E FRONTEGGIARE IL TERREMOTO

L'Italia è un paese a rischio sismico. Tutti i Comuni italiani possono subire danni dai terremoti.
I più forti si concentrano in Friuli, Veneto, Liguria, Appennino, Abruzzo, Campania, Calabria e Sicilia.

Occorre conoscere:

- ✓ in quale zona sismica si trova la propria scuola e se ci sono stati terremoti recenti o passati e quali danni abbiano provocato;
- ✓ se la propria scuola è sicura e costruita secondo le norme antisismiche;
- ✓ quali sono le aree di attesa previste dal Piano comunale di emergenza più vicine alla scuola.

SIMULAZIONE TERREMOTO

FASE 1) Il terremoto è un evento naturale chiaramente avvertibile (escluse le scosse di bassa intensità), per questo non ha bisogno di un particolare tipo di allertamento (es. suono della campanella, ecc.).
Per dare inizio alla prova, le classi saranno avvisate mediante uno squillo breve (circa 10 sec) del campanello della scuola o dal personale di piano, con il sistema porta a porta o, laddove presente, con il sistema di altoparlanti. Al messaggio "Inizio dell'esercitazione terremoto" gli allievi e gli insegnanti dovranno portarsi sotto i banchi (cattedra, architrave o muro cieco per gli adulti e i Diversamente Abili) facendo attenzione alle cose che potrebbero cadere come lampade, intonaco, controsoffitti, vetri, mobili, oggetti).
Si resterà in tale posizione in attesa del segnale di evacuazione.

FASE 2) Apertura porte di emergenza
Terminata la fase di allertamento, il personale incaricato, provvederà ad aprire le porte lungo le vie di esodo e verificando la percorribilità dei percorsi di evacuazione.
Al segnale di evacuazione (suono della campanella o allarme o sistema porta a porta) gli insegnanti dovranno:

- ✓ preparare la classe all'evacuazione (ordinare gli alunni in fila);
- ✓ contare gli alunni presenti e prendere il registro di classe (nel registro dovrà sempre essere presente e disponibile un "MODULO DI EVACUAZIONE");
- ✓ verificare che non siano rimaste persone nell'aula, chiudere la porta dell'aula;
- ✓ accertare che le vie di fuga siano sgombre, seguire le indicazioni diverse da parte del personale preposto nel caso si debbano trovare delle vie alternative;

Nel portarsi all'esterno dell'edificio scolastico bisogna restare sempre lontani da finestre o porte con vetri, e lungo le scale costeggiare invece le pareti;
Nel caso di alunni in situazione di disabilità gli insegnanti di sostegno si prenderanno cura degli stessi per la loro evacuazione: se sono fuori dalle aule dovranno raggiungere la zona di sicurezza e non riaccompagnare gli alunni nelle rispettive aule;
Non è previsto alcun particolare ordine di uscita; l'insegnante qualora le vie di uscita si presentino occupate, attenderà che le stesse diventino libere.

Fase 3) Appello
Raggiunto il punto di raccolta l'insegnante provvede a compilare il modulo di evacuazione che andrà consegnato al responsabile dell'area di raccolta.

Fase 4) Finita la scossa si deve

- ✓ guardarsi intorno e aiutare chi è in difficoltà / lasciare zaino e materiali didattici;
- ✓ prendere il giaccone se è freddo e, se possibile, documenti, chiavi e cellulare;
- ✓ rimanere con la propria classe nel punto di raccolta o raggiungerla nel caso ci si trovi in un altro luogo;
- ✓ limitare l'uso del cellulare per non interferire con i soccorsi;
- ✓ attendere le istruzioni successive o gli eventuali soccorsi.

CONOSCERE E FRONTEGGIARE L'ALLUVIONE

Il rischio alluvione è molto diffuso in Italia. L'alluvione ha origine, per lo più, da piogge abbondanti e prolungate. Le precipitazioni, infatti, possono avere effetti significativi sulla portata di fiumi, torrenti, canali e reti fognarie. Non è di assoluta previsione meteo, esse infatti, indicano la probabilità di precipitazioni in un'area, non la certezza che si verifichino in un punto. Più i corsi d'acqua sono grandi e più è possibile prevedere allagamenti. Cosa molto più difficile per i piccoli fiumi e torrenti. Gli effetti più gravi si registrano nelle città dove l'uomo ha modificato il territorio, spesso senza rispettarne le caratteristiche.

DA FARE

Le prove di emergenza per il rischio alluvione prevedono:

Al segnale di evacuazione (suono della campanella o allarme o sistema porta a porta) gli insegnanti dovranno:

- ✓ preparare la classe all'evacuazione (ordinare gli alunni in fila);
- ✓ contare gli alunni presenti e prendere il registro di classe (nel registro dovrà sempre essere presente e disponibile un "MODULO DI EVACUAZIONE");
- ✓ verificare che non siano rimaste persone nell'aula, chiudere la porta dell'aula;
- ✓ accertare che le vie di fuga siano sgombre;
- ✓ il percorso per salire nella zona più elevata della scuola: si sale e non si esce.

DURANTE L'ALLUVIONE

- ✓ non uscire da scuola
- ✓ invitare gli alunni ad uscire dall'aula rapidamente per dirigersi al piano o punto più alto della scuola
- ✓ se ci si trova in palestra o nel seminterrato o in cortile occorre abbandonarli e salire ai piani superiori
- ✓ invitare gli alunni a lasciare zaino e materiale didattico
- ✓ limitare l'uso del cellulare per non interferire con i soccorsi;
- ✓ attendere le istruzioni successive o gli eventuali soccorsi.

DOPO L'ALLUVIONE

- ✓ vietare di bere l'acqua di rubinetto perché potrebbe essere contaminata
- ✓ attendere le disposizioni del Dirigente scolastico
- ✓ ascoltare le indicazioni del Sindaco, che ha il compito di coordinare eventuali soccorsi
- ✓ attenersi alle decisioni comunicate dal Sindaco che stabilisce la chiusura o la riapertura della scuola dopo l'emergenza.

CONOSCERE E FRONTEGGIARE UN INCENDIO

È necessario che tutti si attengano scrupolosamente, in relazione alla fase dell'esercitazione che li vedrà coinvolti, alle procedure operative riportate di seguito.

FASE 1) In un locale della scuola viene simulato un incendio estinguibile.

Gli addetti all'emergenza presenti al piano ove viene simulato l'incendio, o avvertiti del pericolo, devono:

1. prendere l'estintore più vicino;
2. portarsi in prossimità del locale per valutare la gravità del pericolo;
3. adoperarsi per la sua eliminazione simulandone lo spegnimento.

FASE 2) Viene rilevata l'impossibilità di spegnere l'incendio

Gli addetti all'emergenza devono:

- ✓ avvertire (qualora ciò non sia già stato fatto) personalmente o tramite personale di piano le classi che si trovano in pericolo imminente (in vicinanza dell'incendio) dando allarme a voce e con il sistema porta a porta;
- ✓ ispezionare, se le condizioni ambientali lo consentono, prima di abbandonare la parte di edificio interessata dall'incendio, i locali di piano (servizi igienici, …), controllando che l'area sia stata interamente evacuata, chiudendo le porte lasciate aperte;
- ✓ allertare il Coordinatore dell'emergenza (se non si è già portato sul posto).

FASE 3)

- ✓ Viene diramato l'ordine di evacuazione totale dell'edificio a mezzo di allarme acustico e con il sistema porta a porta per tutto l'edificio e simulata la chiamata ai Vigili del Fuoco e/o Pronto Soccorso;
- ✓ spalancare prontamente i portoni di entrata e di uscita bloccando eventualmente il traffico veicolare esterno per consentire il raggiungimento in sicurezza del punto di raccolta;
- ✓ ispezionare, se le condizioni ambientali lo consentono, i locali defilati presenti nel piano di propria competenza;
- ✓ disattivare il quadro elettrico generale della scuola;
- ✓ prendere il registro delle presenze degli insegnanti e del personale ATA;
- ✓ lasciare l'edificio (terminate le operazioni di evacuazione) portandosi nel punto di raccolta.
- ✓ In questa fase gli insegnanti si atterranno a quanto già precisato nella simulazione terremoto alla fase 3)

FASE 4) Raggiunto il punto di raccolta l'addetto alla squadra di emergenza resta a disposizione del Preposto Responsabile dell'evacuazione di plesso.

Gli insegnanti provvederanno invece a compilare il modulo di evacuazione che andrà consegnato al responsabile dell'area di raccolta.

Al fine di rendere efficace la prova non verrà dato alcun preavviso circa il locale in cui sarà simulato l'incendio.

PRIMO SOCCORSO – NORME COMPORTAMENTALI

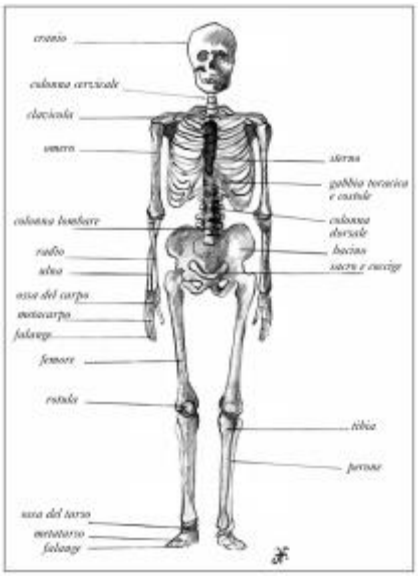
COSA FARE

- **Non muovere l'infortunato**, se non è necessario, e sottrarlo a ulteriori più gravi pericoli;
- Se l'infortunato respira, ma presenta un'emorragia importante e stato di shock, arrestare prontamente l'emorragia (compressione o laccio emostatico) e, se possibile, metterlo in posizione antishock;
- Se non respira o è in arresto cardiaco praticare la rianimazione ABC;
- **Chiamare l'ambulanza attraverso il 118**;
- In presenza di fratture, ferite o altre lesioni, fare mentalmente un elenco del materiale che può essere utile e provvedere alla medicazione minima indispensabile;
- Coprire, se il caso, i traumatizzati in attesa dei soccorsi sanitari;
- In caso di più infortunati, analizzarli tutti, cercando di capire quali versino in emergenza assoluta;
- In presenza di sangue o secrezioni, evitare di venirne in contatto, proteggendosi le mani con dei guanti ed eventualmente le mucose degli occhi con degli occhiali paraschizzi;
- Effettuato il soccorso (seguendo la regola del "primo non nuocere") ed avendo coperto l'infortunato, restargli vicino sorvegliandolo e confortandolo con la propria presenza fino a che non giungano i mezzi e/o gli uomini del soccorso sanitario.

COSA NON FARE

- **Non somministrare mai Medicinali** o qualsiasi tipo di altra Bevanda all'infortunato;
- Non prendere mai iniziative che siano di competenza del medico;
- La nostra responsabilità termina solo quando l'infortunato è affidato alle cure di un Medico o Paramedico o altre persone del soccorso qualificate. **Non lasciare l'infortunato** ed il luogo dell'incidente senza aver fatto una relazione dettagliata a chi prenderà in carico l'infortunato, e senza prima accertarvi di non essere più d'aiuto.

Lo scheletro e le ossa



La colonna vertebrale

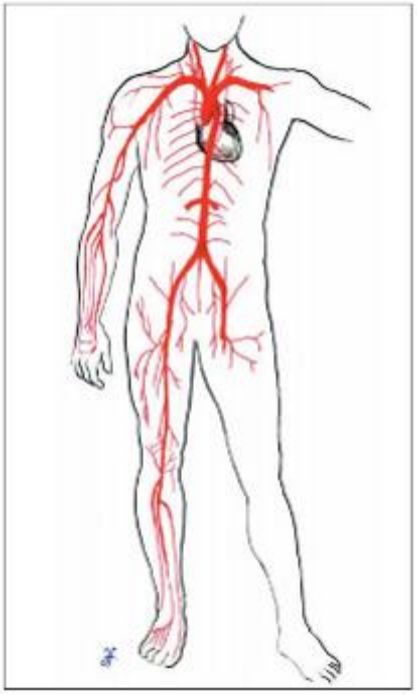
I muscoli

Va ricordato che segnalare tempestivamente un incidente ai servizi specializzati, non è soltanto un dovere umano e morale, ma è un preciso dovere del cittadino (penalmente punito:

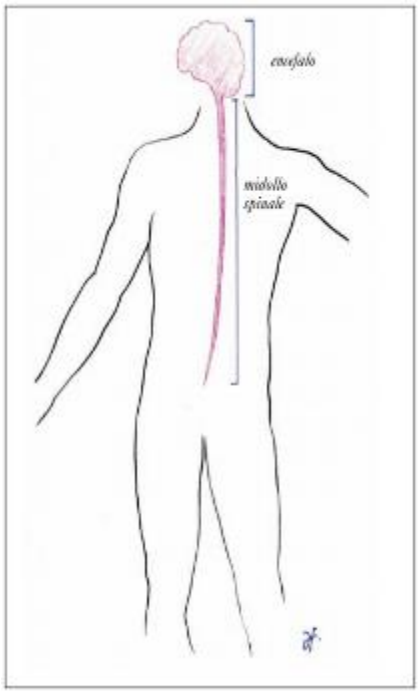
✓ articolo 593 del Codice Penale, **Omissione di Soccorso**).

Apparato circolatorio sistema venoso

Apparato circolatorio sistema arterioso



Sistema nervoso



MESSAGGIO DI CHIAMATA AL PRONTO SOCCORSO

Comporre il numero 112 / 118 / 115 / , attendere la risposta e ripetere la frase

1. Sono il **sig.** _____ (nome e cognome di chi chiama)
2. chiamo dalla **Scuola** _____ (nome scuola, via, vie di accesso)
3. Chiediamo il vostro intervento per il soccorso di **numero** _____ (indicare il numero degli infortunati)
4. Gli stessi presentano _____ (descrivere brevemente di quali emergenza si tratta)
5. Le persone che hanno avuto un incidente / malore, sono coscienti / incoscienti

NON RIAGGANCIARE Attendere il messaggio di ricevuto da parte dell'operatore all'altro capo, il quale può porre domande necessarie per inviare gli esatti mezzi di soccorso ed il personale idoneo.

INVIARE UNA PERSONA AD ACCOGLIERE I SOCCORSI (all'entrata dello stabile, al piano e nella stanza).

NUMERI UTILI DI EMERGENZA IN VIGORE

EMERGENZA SANITARIE	EMERGENZA INCENDIO	EMERGENZA DI ORDINE PUBBLICO
118	**115**	**112/113**

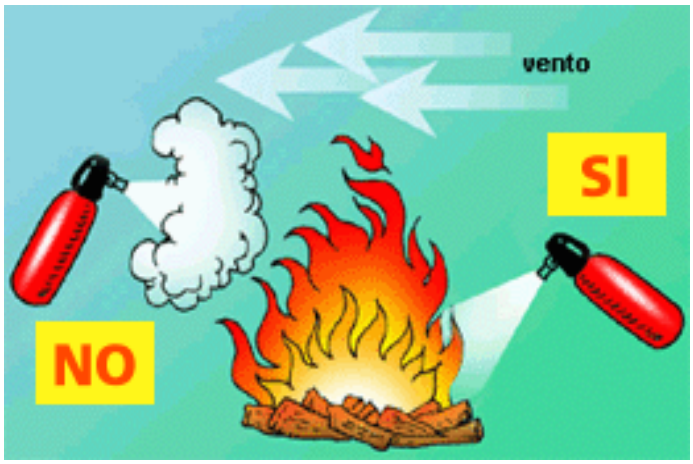
ESTINTORI

Tipologie di estintori in relazione alla **sostanza estinguente**

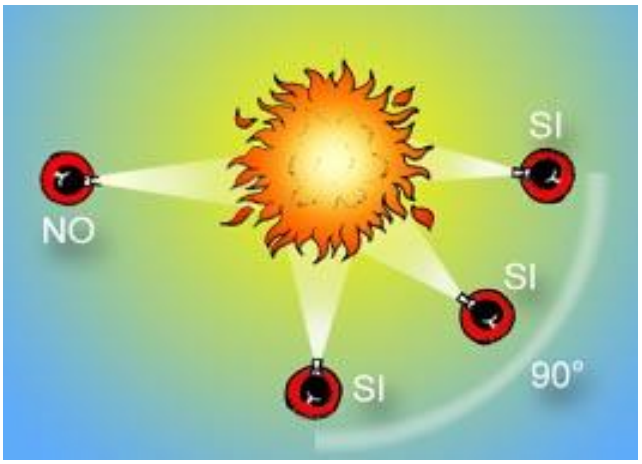
- ✓ ad **acqua**, *ormai in disuso*
- ✓ a **schiuma**, *adatto per liquidi infiammabili*
- ✓ a **polvere**, *adatto per liquidi infiammabili ed apparecchi elettrici*
- ✓ ad **anidride carbonica** (CO_2), *idoneo per apparecchi elettrici*
- ✓ ad **idrocarburi alogenati** (halon e sostanze alternative), *adatto per motori di macchinari*

USO DELL'ESTINTORE

Togliere la Sicura - Premere la Leva



Dirigere il Getto alla Base delle Fiamme
Mai controvento



Aggredire il Fuoco su di un unico fronte comune
Non contrapporsi

COSA FARE IN CASO D'INCENDIO

Dare l'Allarme;
Telefonare ai Vigili del Fuoco (n. 115);
Valutare la Situazione;
Garantirsi una Via di Fuga Sicura prima di tentare lo spegnimento;
Chiudere Gas ed Elettricità;
Accertarsi che l'edificio venga evacuato.

MANTENERE IN EFFICIENZA IMPIANTI ED APPARECCHIATURE DI PROTEZIONE ANTINCENDIO

UN INCENDIO… CHE FARE?

- dare l'allarme
- telefonare ai VVF (n° 115)
- valutare la situazione
- garantirsi una via di fuga sicura prima di tentare lo spegnimento
- chiudere le alimentazioni (gas, elettricità, …)
- accertarsi che l'edificio venga evacuato

COME SOLLEVARE UN PESO

Per Movimentazione Manuale dei Carichi (MVC) si intendono le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, tirare, portare o spostare un carico.

QUANTO PESO POSSO SOLLEVARE ?

ETÀ DI RIFERIMENTO	MASCHI	FEMMINE
ETÀ COMPRESA TRA 15 E 18 ANNI	MAX 20 KG	MAX 15 KG
ETÀ MAGGIORE DI 18 ANNI	**MAX 30 KG**	**MAX 20 KG**
ASSICURATI UNA PRESA STABILE - USA SEMPRE GUANTI ADATTI		

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI

Dispositivi di Protezione Individuali

È obbligatorio utilizzare i Dispositivi di Protezione Individuali in dotazione a ciascun lavoratore

OBBLIGHI DEI LAVORATORI

Tutti i Lavoratori, salvo impedimenti, sono tenuti a segnalare al proprio Datore di Lavoro, comprese le Lesioni di piccola entità, loro occorsi in occasione dello svolgimento del proprio lavoro

ATTENZIONE

Ciascun Lavoratore deve prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione ed alle istruzioni e ai mezzi forniti dal Datore di Lavoro.
Il mancato rispetto delle NORME SULLA SICUREZZA e dalle ISTRUZIONI impartite dalla DIREZIONE SCOLASTICA, costituisce possibile elemento di pericolosità nel lavoro quotidiano.
Per la vostra incolumità, per quella dei vostri colleghi e degli alunni, e per la sicurezza e conservazione degli impianti, siete tenuti alla scrupolosa osservanza delle norme e disposizioni in materia.
I trasgressori, oltre alle sanzioni previste dal D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008, saranno ritenuti personalmente responsabili di incidenti derivati da imprudenza, imperizia o false manovre.

INDICAZIONI PER VISITATORI IN CASO DI EMERGENZA

Nel caso venga impartito l'ordine di evacuazione:
Seguire le indicazioni del personale della scuola
I visitatori lasceranno la scuola autonomamente seguendo i cartelli indicatori e le indicazioni del personale della scuola

- ✓ è VIETATO servirsi degli ascensori
- ✓ è VIETATO fumare e fare uso di fiamme libere
- ✓ è VIETATO gettare nei cestini, mozziconi, sigarette e materiali infiammabili

LA MANOVRA DI HEIMLICH

OBIETTIVI FONDAMENTALI DEL PRIMO SOCCORSO

PRIMO, NON NUOCERE
Sottrarre la vittima da ulteriori pericoli evitando il peggioramento delle sue condizioni, proteggendola da nuove lesioni e pericoli e impedendo interventi maldestri ed errati a terzi
Segnalare l'incidente
Attuazione delle misure di sopravvivenza (sostegno delle funzioni vitali)
Per affidare nel più beve tempo possibile la vittima in mano esperta (ricovero ospedaliero).

IL SOCCORRITORE DEVE:
rimanere calmo (non lasciarsi prendere dal panico) e riflessivo, esaminare la situazione (identificare il danno subito dall'infortunato e le sue lesioni) per prendere le decisioni opportune, provvedere alla segnalazione dell'incidente, chiamare il soccorso qualificato (il 118 rappresenta il numero del pronto intervento su tutto il territorio nazionale) fornendo tutte le informazioni necessarie, rimanere vicino all'infortunato, coprendolo e facendogli coraggio

IL SOCCORRITORE NON DEVE:
prendere iniziative che siano di competenza del medico o dell'infermiere specializzato, come somministrare farmaci o disinfettare ferite di tale gravità da richiedere l'intervento immediato del medico o il ricovero in luogo di cura
rimuovere l'infortunato se vi è sospetto di lesioni della colonna vertebrale
mai dare da bere salvo i pochi casi che lo richiedano

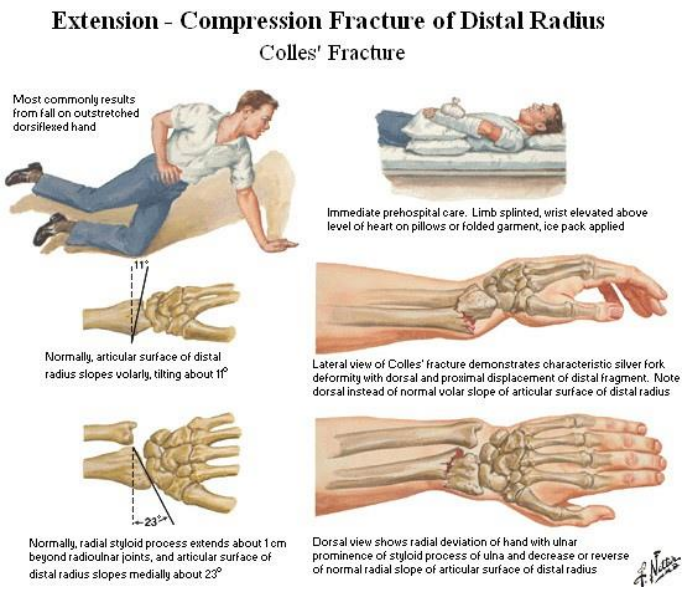
COME INTERVENIRE IN CASO DI PERDITA DEL SANGUE DAL NASO EPISTASSI

Ciò che si deve fare:
Far sedere il paziente con il capo leggermente inclinato in avanti.
Il soggetto deve respirare a bocca aperta.
Comprimere le ali del naso fra le dita per dieci minuti.
Se il sangue non è cessato continuate il trattamento per altri dieci minuti.
Non far soffiare il naso, dopo l'arresto della perdita di sangue, per almeno 4 ore.
Se l'epistassi continua per più di trenta minuti, o riprende, bisogna chiamare il medico.
In caso di epistassi grave:
Sostenere la fronte con le mani e tenere il capo leggermente inclinato in avanti.
Accompagnare il paziente dal medico.
La perdita abbondante di sangue porta a stato di shock: per questo, appena fermata la perdita di sangue, bisogna combattere lo shock.

COME INTERVENIRE IN CASO DI SVENIMENTO (LIPOTIMIA) - SVENIMENTO (LIPOTIMIA)

È una breve e temporanea perdita di coscienza dovuta a una insufficiente irrorazione del cervello. La ripresa è in genere rapida e completa. Può essere favorito da prolungata stazione eretta in condizioni di immobilità protratta: ciò provoca accumulo di sangue negli arti inferiori con sottrazione di sangue ad organi vitali.
PRIMO SOCCORSO
Lo scopo è favorire l'afflusso di sangue al cervello dell'infortunato facendogli assumere una posizione adatta.
Se l'infortunato si sente malfermo, fatelo distendere subito con la testa bassa e le gambe sollevate ad un livello più alto della testa.
Se non lo si può distendere, farlo sedere e abbassargli il capo tra le ginocchia e consigliategli di tirare profondi respiri.
Se lo stato dell'infortunato vi preoccupa, chiamate il soccorso del medico.
Non schiaffeggiate. Non gettate acqua fredda sul viso. Non date mai niente da bere fino a che non abbia ripreso completamente conoscenza: solo allora dategli qualche sorso d'acqua.

COME INTERVENIRE IN CASO DI FRATTURE - FRATTURA



Tutte le fratture ("interruzione completa o incompleta della continuità di un osso per un colpo, una torsione o uno schiacciamento"" devono essere trattate con precauzione per non causare lesioni ai tessuti circostanti.
Frattura chiusa
È una frattura che non lede la superficie cutanea.

FRATTURA ESPOSTA

Una frattura è esposta quando l'estremità di un osso rotto è uscito all'esterno oppure una ferita raggiunge la frattura. Le fratture esposte sono gravissime non solo perché possono provocare una seria emorragia esterna, ma anche a causa dei germi che possono introdursi nell'organismo e raggiungere il tessuto molle e l'osso fratturato. Questo tipo di infezione è spesso pericoloso e difficile da curare.

FRATTURA COMPLICATA

Sia nelle fratture chiuse che in quelle esposte ci possono essere lesioni a carico dei vasi sanguigni, nervi o organi adiacenti causate dall'osso fratturato o dai suoi frammenti

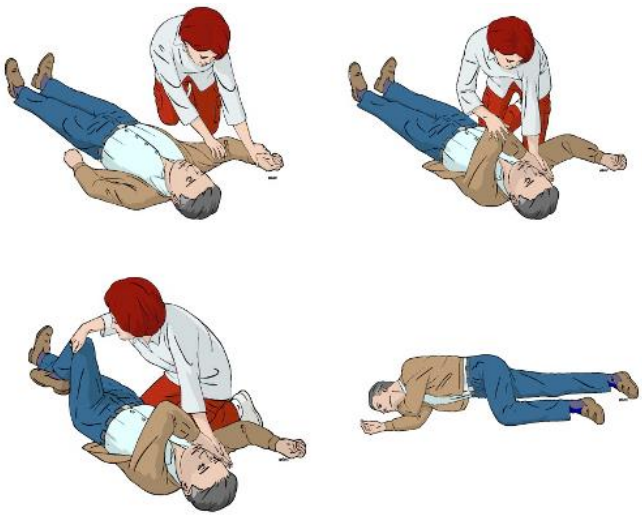
PRIMO SOCCORSO

Immobilizzazione: per impedire qualsiasi movimento a livello della lesione (il movimento non solo può rendere la frattura più dolorosa ma anche aggravarla). Se dovete muovere l'infortunato, fatelo con la maggior cura e delicatezza possibili per evitare ulteriori lesioni e non aumentare il dolore.
Chiamare o far chiamare il soccorso qualificato in tutti i casi: le fratture richiedono sempre il ricovero ospedaliero.

NORME GENERALI VALIDE PER OGNI CASO.

Difficoltà respiratoria, emorragia grave e stato di incoscienza devono essere soccorse prima della frattura.
Immobilizzate tutte le fratture nella posizione in cui si trova il ferito a meno che in quel luogo vi sia pericolo di vita o le condizioni climatiche siano particolarmente sfavorevoli.
Se il trasporto verso l'ambulanza richiede un breve tragitto e in terreno piano, immobilizzate la parte lesa con una sciarpa se si tratta dell'arto superiore o fissandolo all'arto sano se si tratta dell'arto inferiore.
Se il trasporto verso l'ambulanza deve avvenire su terreno accidentato, utilizzate una stecca di fortuna fissandola con un bendaggio supplementare.

COME INTERVENIRE IN CASO DI TRAUMI CRANICI - TRAUMI CRANICI



Qualsiasi trauma cranico deve essere considerato grave anche se non vi è traccia di ferite. Le complicanze di una frattura cranica possono essere la compressione del cervello. Le fratture del cranio producono talvolta una lesione o una commozione cerebrale, l'obnubilamento o la perdita di coscienza. Una frattura della base cranica è di solito prodotta da un trauma indiretto causato per esempio da una caduta sui piedi o da un colpo alla mascella.

SCOPO

Chiamare l'ambulanza per il ricovero urgente in ospedale.
Se l'infortunato è incosciente ma respira mettetelo in posizione laterale di sicurezza sul lato leso. Se l'infortunato è cosciente, mettetelo in posizione semiseduta con testa e spalle appoggiate e sorvegliatelo attentamente. Notate ogni cambiamento: soprattutto se si addormenta
Se esce del liquido dall'orecchio inclinate il capo dalla parte lesa, coprite l'orecchio con una medicazione sterile o un tampone pulito e assicuratelo con un leggero bendaggio. Non tappate l'orecchio.
Se respiro e battito cardiaco si fermano, iniziate immediatamente la rianimazione.

COLONNA VERTEBRALE

Una frattura della colonna vertebrale è sempre considerata grave e richiede la massima cura nel muovere il ferito perché il midollo spinale può essere leso: la colonna vertebrale racchiude e protegge il midollo spinale.
Se avete dei dubbi sulla natura della lesione consideratela come una frattura.

PRIMO SOCCORSO

Impedite all'infortunato di muoversi.
Se il trasporto all'ospedale è imminente non muovete assolutamente l'infortunato, ma tenetegli ferma la testa con le mani; fategli tenere i piedi da qualcuno.
Mettete una coperta o degli indumenti arrotolati lungo il tronco per sostenere l'infortunato. Copritelo e aspettate l'arrivo del soccorso qualificato.
L'infortunato deve essere trasportato in ospedale su una barella rigida (barella a cucchiaio) nella posizione in cui è stato trovato.
N.B. La frattura della colonna vertebrale è sempre una situazione gravissima, ma non urgente per quanto riguarda il sollevamento e il trasporto dell'infortunato. Meglio aspettare che soccorrere male.

COME INTERVENIRE IN CASO DI BLS (BASIC LIFE SUPPORT)

IL **SUPPORTO DI BASE DELLE FUNZIONI VITALI**

Il supporto di base delle funzioni vitali (Basic Life Support, BLS) consiste nelle procedure di rianimazione cardiopolmonare (RCP) necessarie per soccorrere un paziente che:
ha perso coscienza
ha una ostruzione delle vie aeree o si trova in stato di apnea per altri motivi
è in arresto cardiaco.

TECNICA DELLA RESPIRAZIONE BOCCA-BOCCA:
posizionandoti a fianco della vittima, mantieni il capo esteso tenendo una mano sulla fronte e solleva il mento con due dita dell'altra mano;
appoggia la tua bocca bene aperta sulla bocca della vittima;
soffia due volte lentamente nelle vie aeree della vittima in modo da gonfiare i suoi polmoni;
mentre insuffli osserva che il torace si alzi;
tra un'insufflazione e l'altra osserva che la gabbia toracica si abbassi.

BLS PRATICATO DA DUE SOCCORRITORI

La sequenza del BLS viene attuata, potendo, da due soccorritori in modo più efficace e meno faticoso.

SEPARAZIONI DEI RUOLI

Il 1° soccorritore effettua le fasi dei BLS come descritte sopra fino alla valutazione della presenza del circolo, posizionandosi dietro la testa dei paziente nel caso vengano impiegati mezzi aggiuntivi per la ventilazione (pallone-maschera);
il 2° soccorritore aiuta il 1° nel posizionamento della vittima e si prepara ad effettuare le compressioni toraciche prendendo posto a fianco del torace dei paziente;
il 1° soccorritore, accertata l'assenza dei polso carotideo, comunica al 2°: "è un arresto cardiaco: inizia il massaggio"
il 2° soccorritore inizia le compressioni toraciche contando ad alta voce per sincronizzarsi con le insufflazioni; si alternano 5 compressioni ed 1 insufflazione;
il 1° soccorritore dopo il primo minuto (e successivamente ogni pochi minuti) invita il 2° ad interrompere le compressioni e rivaluta la presenza dei polso.

SCAMBIO FRA I DUE SOCCORRITORI

Quando uno dei due è stanco (più facilmente il 2°) chiede uno scambio dei ruoli:
"alla fine di questo ciclo, cambio";
finisce le 5 compressioni, si sposta alla testa del paziente, valuta per 5 sec. La presenza del polso, insuffla;
l'altro soccorritore dopo che il compagno ha effettuato la 15° compressione, si sposta a fianco del torace, ricerca il punto di compressione e dopo l'insufflazione inizia le compressioni toraciche.

ADEMPIMENTI IN MERITO ALLA GESTIONE DEI PARCHEGGI INTERNI ALLA SCUOLA

È fatto divieto assoluto a chiunque di parcheggiare all'interno della Scuola per motivi di limitazione degli spazi sicuri esterni in caso di evacuazione, sia per autovetture che per motocicli al di fuori degli stalli predisposti, anche nelle giornate destinate ai colloqui con i Docenti sia antimeridiani che pomeridiani.
È fatto obbligo a tutti di osservare le presenti disposizioni.
Deroghe alle presenti disposizioni dovranno essere disposte per iscritto dal Dirigente Scolastico, sentiti il Direttore S.G.A. e il Responsabile della Sicurezza, dopo attenta valutazione delle eventuali motivazioni alla base della richiesta di deroga individuale.

COME INTERVENIRE IN CASO DI LESIONI DA CORRENTE ELETTRICA - FOLGORAZIONI

Il passaggio di corrente elettrica attraverso un corpo provoca gravi lesioni, talvolta anche la morte (le conseguenze sono più gravi se il passaggio di corrente avviene attraverso il cuore ed il cervello).

SINTOMI LOCALI

La corrente elettrica può produrre ustioni dovute a scintille o a "sfiammata" nel punto dove il conduttore elettrico è venuto a contatto con la pelle (punti di entrate ed uscita).
Queste ustioni di varia estensione e gravità sono in tutto simili alle comuni ustioni di calore e come tali, vanno trattate.
La gravità delle ustioni è direttamente proporzionale alla intensità della corrente.

EFFETTI GENERALI

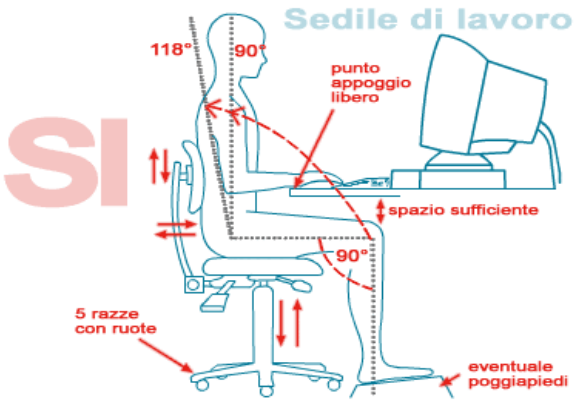
L'elettricità può provocare contrazioni disordinate (fibrillazioni) del cuore o essere responsabile di un arresto cardiaco.

COSA FARE

Prima di soccorrere l'infortunato: togliere la, corrente, o una valvola e staccare le spine che portano la corrente. Se è impossibile fare altrimenti e si disponga di pinze isolanti, a manico lungo, troncare i conduttori: se non si può togliere prontamente la corrente allontanare dal conduttore il colpito.
Non intervenire mai con le mani o i piedi bagnati o umidi; non toccare direttamente la persona ma tirarla con le mani coperte da guanti o avvolte nella giacca o in socchi o panni purché non bagnati, o con bastoni non metallici, ecc. Se è più agevole allontanare le condutture sotto tensione usare bastoni di legno o scale di legno secco, mai le mani. Allontanare il conduttore con un solo movimento rapido e preciso evitando di venirne a contatto. Coricare subito il folgorato. Controllare polso e respiro: se il respiro e il cuore si sono fermati, cominciate immediatamente la rianimazione. Se è incosciente ma respira mettetelo in posizione laterale di sicurezza. Trattate tutte le ustioni; esaminatele poi con attenzione, possono essere più profonde di quanto non appaiano a prima vista. Chiamate l'ambulanza per il ricovero urgente degli infortunati che hanno avuto bisogno o che necessitano di rianimazione, che sono incoscienti, ustionati o sotto shock.

RISCHIO VIDEOTERMINALI

Titolo VII articoli da 172 a 179, dlgs 81/08
La sistemazione del posto di lavoro al VDT risulta fondamentale per evitare eventuali rischi.
A tal riguardo bisogna evitare di tenere lo schienale inclinato in avanti e comunque di lavorare a lungo col tronco flesso. Se lo schienale è basso, o durante la digitazione, evitare di inclinare lo schienale a più di 110°. Lo schienale può essere inclinato a piacimento da 90° a 110°, può essere, inoltre, utile cambiare l'inclinazione durante la giornata.
Per quanto riguarda il tavolo, deve avere le seguenti caratteristiche:
La larghezza del piano deve essere adeguata al tipo di



lavoro svolto, ad es. più ampia se il lavoro prevede la copiatura di documenti cartacei (data-entry), più piccola in operazioni di dialogo. Inoltre se viene utilizzato il mouse, è necessario che sulla scrivania vi sia uno spazio adeguato per consentire il suo corretto utilizzo: in generale uno spazio piano alla destra (o sinistra se l'operatore è mancino) immediatamente vicino alla tastiera di cm. 25 x 20 circa.
Si ricorda che l'**utilizzo dei VDT** in maniera sistematica ed abituale, **non deve superare le 20 ore settimanali** e comunque **ogni 2 ore di lavoro** si è autorizzati ad effettuare **una pausa** di 15 min da vdt (art 173, co 1 – lett c d.lgs. 81/08

SOMMINISTRAZIONE DI CIBI E BEVANDE A SCUOLA

Festeggiare ricorrenze e compleanni costituisce un'occasione educativa di condivisione oltre che di convivialità che permette di apprezzare gusti e sapori diversi, consente di facilitare il legame tra gli alunni e la relazione tra scuola e famiglia.
Si ricorda che in queste occasioni, per motivi di igiene e di sicurezza,
È VIETATO PORTARE A SCUOLA ALIMENTI PREPARATI A LIVELLO DOMESTICO
Al fine di contemperare l'interesse alla salute degli alunni con la valenza educativa delle iniziative suddette si comunica che in caso di feste, ricorrenze o compleanni le famiglie potranno portare a scuola esclusivamente prodotti da forno o pasticceria acquistati direttamente presso laboratori autorizzati (i prodotti dovranno recare data di scadenza e l'elenco degli ingredienti).
Si raccomanda di preferire prodotti tipo "da forno", sia dolci sia salati (es. ciambella non farcita, biscotti secchi, crostata di confetture o marmellate, spianata, pizza al pomodoro), mentre sono da escludere alimenti che richiedono modalità particolari di conservazione (es. necessità di conservazione a basse temperature), alimenti fritti, insaccati, dolci farciti con panna o crema o preparazioni con salse a base di uovo (es. maionese) o uovo non cotto (es. mascarpone).
Sono autorizzate esclusivamente le bevande non zuccherate e non gassate (es. acqua, the deteinato, succhi di frutta 100% senza coloranti e zuccheri aggiunti).
Nel caso di prodotti non confezionati, i genitori sono tenuti ad informare i docenti di classe/sezione sulla provenienza dei prodotti sottoscrivendo un'auto-dichiarazione e allegando eventuale scontrino rilasciato dal negozio.
In ogni caso i docenti dovranno prestare la massima attenzione, evitando la somministrazione esterna di cibi e bevande qualora si ravvisino pericoli per la presenza di bambini con allergie, celiachia o altre patologie e situazioni che richiedano diete specifiche.
Si ricorda, infine, che è buona abitudine per gli alunni effettuare un'equilibrata colazione al mattino ed evitare merendine o snack ipercalorici e dannosi alla salute.
Il Servizio Sanitario Regionale consiglia alle famiglie, di preferire cracker, grissini, pane comune, frutta fresca, verdure di stagione e acqua.
Le presenti disposizioni entrano immediatamente in vigore per tutto il personale, e quanti non hanno nulla a che fare con la scuola.
È fatto obbligo a tutti di osservare le presenti disposizioni e di farle osservare ai sensi del D.Lgs. 81/08.
Deroghe alle presenti disposizioni dovranno essere disposte per iscritto dal Dirigente Scolastico, sentiti il Direttore S.G.A. e il Responsabile della Sicurezza, dopo attenta valutazione delle eventuali motivazioni alla base della richiesta di deroga individuale.

RISCHI IN CASO DI MATERNITÀ (DLGS 26/03/01, N. 151)

Indicazione per limitazione rischi donne in stato interessante:

Presenza di Virus Rosolia: Immediata info al datore di lavoro se non c'è la vaccinazione
Manovalanza pesante: Esonero della funzione
Uso scale: Prestare servizio al P.T. o il più vicino possibile alle uscite di emergenza
Rumore: Verifica del datore di lavoro se il rumore continuativo supera i limiti
Affaticamento fisico e mentale: Verifica del datore di lavoro tramite certificazione medica
Stazione in piedi per più del 50% del tempo: Riorganizzazione servizio
Presenza di alunni caratteriali/iperattivi: Riorganizzazione servizio

INDICAZIONI SPECIFICHE RIGUARDANTI I SEGNALI DI SICUREZZA

CARTELLO	SIGNIFICATO	CARATTERISTICHE
	CARTELLI DI DIVIETO	Forma rotonda. Pittogramma nero su fondo bianco, bordo e banda rossi (verso il basso da sinistra a destra lungo il simbolo, con un'inclinazione di 45°). Il rosso deve coprire almeno il 35° della superficie del cartello.
	CARTELLI ANTINCENDIO	Forma quadrata o rettangolare. Pittogramma bianco su fondo rosso.
	CARTELLI DI AVVERTIMENTO	Forma triangolare. Pittogramma nero su fondo giallo, bordo nero.
	CARTELLI DI PRESCRIZIONE	Forma rotonda. Pittogramma bianco su fondo azzurro. l'azzurro deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello.
	CARTELLI DI SALVATAGGIO	Forma quadrata o rettangolare. Pittogramma bianco su fondo verde. Il verde deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello.

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI DIVIETO DI FUMO

Vista la legge 11 novembre 1975, n. 584 dal D. Lgs. 2 febbraio 2002, n. 25, Visto l'Atto di intesa Stato-Regioni in materia di divieto di fumo, pubblicato sulla G.U. 29 marzo 1996, n. 75; Vista la Circolare del Ministero della Sanità 28 marzo 2001, n. 4 è inserito anche nell'ambito della prevenzione dei rischi sul luogo di lavoro il DIVIETO di fumare in locali chiusi.

RISCHIO MOBBING

In ambito aziendale il mobbing è una forma di violenza sul posto di lavoro consistente in comportamenti vessatori integranti ad una aggressione sistematica, protratta per una certa durata di tempo, posta in essere o da un superiore gerarchico (mobbing verticale) o dai colleghi (mobbing orizzontale) nei confronti di un lavoratore con chiari intenti discriminatori e persecutori.
Il mobbing è riconosciuto a livello giurisprudenziale come malattia professionale e come tale deve essere oggetto di forme di prevenzione e valutato come un rischio sul luogo di lavoro.
Da un esame delle conseguenze pratiche emerge che il mobbing determina prevalentemente lesioni della professionalità del lavoratore, della salute intesa come integrità fisica e e/o psichica nonché della personalità, dignità morale di questi con ripercussioni sulla sfera patrimoniale.

Il punto di partenza è indubbiamente rappresentato da un adeguato approccio al problema: occorre evitare gli estremi, distinguere il mobbing da ciò che non lo è ma altresì non ironizzarlo o sottovalutarlo né tanto meno confonderlo con la fisiologico e stimolante competizione sul lavoro, quasi fosse uno straordinario strumento di selezione.
Con la circolare 71 del dicembre 2003 l'INAIL riconosce il ruolo di malattia professionale (disturbi psichici) i disturbi causati da specifiche e particolari condizioni dell'attività e delle condizioni del lavoro. In particolare viene elaborato un elenco di situazioni di "costruttività organizzativa" più ricorrenti:

ELENCO COSTRITTIVITÀ ORGANIZZATIVE

- Marginalizzazione dell'attività lavorativa / Svuotamento delle mansioni / Mancata assegnazione dei compiti lavorativi con inattività forzata / Mancata assegnazione strumenti di lavoro / Ripetuti trasferimenti ingiustificati / Prolungata attribuzione di compiti dequalificanti rispetto al profilo professionale posseduto / Impedimento sistematico e strutturale all'accesso a notizie / Inadeguatezza strutturale e sistematica delle informazioni inerenti all'ordinaria attività di lavoro / Esclusione reiterata del lavoratore rispetto ad iniziative formative, di riqualificazione e aggiornamento / Esercizio esasperato ed eccessivo di forme di controllo.

Il dirigente deve garantire la massima disponibilità alla riduzione delle costrittività organizzative qualora fossero lamentate e dimostrate e predisporre un piano di intervento per la cura degli aspetti psicologici, sociali ed organizzativi nell'ambiente di lavoro individuando il mobbing come possibile rischio al pari di fattori tecnici o fisici

RISCHIO STRESS LAVORO-CORRELATO

PREMESSA

Lo stress è una risposta sia psicologica che fisiologica a fronte di qualsiasi sollecitazione, per consentire al soggetto di meglio adattarsi ad essa. È quindi un evento di per sé "positivo". Diventa "negativo" quando perdura nel tempo e richiede al nostro organismo un alto consumo energetico che ci logora fino a pregiudicare le nostre difese fisico – psichiche.
Il D.Lgs n. 81/08 attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, stabilisce, all'art. 28 che il datore di lavoro deve "valutare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 Ottobre 2004" tenendo conto anche degli aspetti di tipicità dei lavoratori/trici, come l'età, il genere, la provenienza da altri Paesi. La rilevazione dello stress lavoro-correlato mira a definire le soglie di stress in una specifica organizzazione di lavoro che, da una parte, è caratterizzata da particolari processi produttivi, da uno specifico sistema organizzativo e da un particolare sistema relazionale, e dall'altra da specifiche persone fisiche che abitano e che animano il sistema.

I FATTORI DI STRESS

L'Accordo Europeo sullo stress sul lavoro del 8/10/2004, richiamato dal D.Lgs n. 81/08, individua i seguenti fattori quali oggetto dell'indagine sulle possibili fonti di stress lavoro correlato:

- ✓ l'organizzazione e i processi /le condizioni e l'ambiente di lavoro /la comunicazione /fattori soggettivi

Con riferimento particolare a quest'ultimo insieme di variabili soggettive che devono essere considerate all'interno del processo di misurazione del rischio stress lavoro correlato, si evidenzia l'importanza di valutare insieme ai lavoratori e/o ai loro rappresentanti le più adeguate misure di prevenzione. "La gestione dello stress" si è concentrata in passato più sulle singole persone anziché sulle organizzazioni. Tuttavia, la chiave per prevenire lo stress legato all'attività lavorativa e i rischi psicosociali va ricercata nella gestione del lavoro e nella prevenzione. È meglio prevenire i danni dello stress legato all'attività lavorativa piuttosto che affrontarne le conseguenze a posteriori. Il dirigente condividerà con i lavoratori e/o con i suoi rappresentanti le seguenti misure efficaci di prevenzione dello stress:

- ✓ lasciare ai lavoratori il tempo necessario per eseguire le loro mansioni; fornire descrizioni chiare dell'attività da svolgere; gratificare i lavoratori che assicurano buone prestazioni; consentire ai lavoratori

di presentare lamentele e considerarle seriamente; permettere ai lavoratori di avere il controllo delle loro attività; ridurre al minimo i rischi fisici; consentire ai lavoratori, ove possibile, di partecipare alle decisioni che hanno ripercussioni dirette su di loro; adattare i carichi di lavoro alle capacità e alle risorse di ciascun lavoratore; assegnare le mansioni in modo che il lavoro sia stimolante; definire con chiarezza i ruoli e le responsabilità di lavoro; offrire massima possibilità di interazione sociale;

- ✓ offrire la formazione necessaria per eseguire le mansioni affidate.

RISCHIO DIFFERENZE DI GENERE

I Rischi correlati alle differenze di genere riguardano i compiti lavorativi inerenti alla movimentazione manuale dei carichi che, qualora assegnati a personale femminile, terranno in considerazione il peso limite raccomandato.

RISCHIO BIOLOGICO

(TITOLO X - D. Lgs.81/08 - ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI)
La nuova legislazione ha introdotto l'obbligo di valutare e provvedere alla prevenzione dei rischi derivanti dall' esposizione ad agenti biologici.

Rischio di infezione è definito da:
Virulenza: riflette il grado di patogenicità (capacità di indurre uno stato di malattia),
Infettività dell'agente patogeno (tanto maggiore quanto più sopravvive alle normali difese dell'ospite)
Gravità della malattia: intensità del danno che è capace di causare nell'ospite
Misure profilattiche (vaccini, sieri immuni)
Misure terapeutiche (chemioterapici ed antibiotici) nei confronti dell'organismo.
Propagazione dell'agente biologico:
via di contagio
capacità e velocità di moltiplicazione del microrganismo
A seconda del rischio di infezione gli agenti biologici sono ripartiti in 4 gruppi.
Presentano poche probabilità di causare malattie in soggetti umani. Microrganismi indigeni del corpo umano (Streptococcus salivarius, Staphilococcus epidermidis) e Microrganismi saprofiti ambientali (Pseudomonas putida) / Possono causare malattie in soggetti umani e costituire un rischio per i lavoratori. È poco probabile che si propaghino nella comunità. Esistono efficaci misure profilattiche e terapeutiche (Pseudomonas aeruginosa – Microsporum – Giardia lamblia -Tœmia solium) / Possono causare malattie gravi in soggetti umani e costituire un serio rischio per i lavoratori. Possono propagarsi nella comunità. Esistono efficaci misure profilattiche e terapeutiche (Salmonella Typhi – Coccidioides immitis –Echinococcus granulosus) / Possono causare malattie gravi in soggetti umani e costituire un serio rischio per i lavoratori. Possono presentare un elevato rischio di propagazione nella comunità. Non sono disponibili efficaci misure profilattiche e terapeutiche (Virus Ebola)

Nell'elenco delle attività con rischio potenziale di esposizione occorre includere i servizi svolti in comunità (es. caserme, scuole, , ecc.) anche se il possibile contagio dei lavoratori non costituisce un rischio presente sistematicamente bensì è legato alla presenza occasionale nella comunità di soggetti portatori di agenti patogeni.
Nelle attività scolastiche l'esposizione ad agenti biologici nasce dalle attività di pulizia degli ambienti ed in particolare dei servizi igienici e dalle attività di assistenza ai bambini o portatori di handicap.
In questi casi la prevenzione della trasmissione delle malattie infettive è legata all'applicazione delle misure generali di igiene e profilassi specifica.
Non si ritiene, invece, necessario il ricorso a particolari norme di tutela se non una sostituzione programmata dei filtri dei condizionatori ed una analisi delle acque potabili. Oltre all'applicazione dei normali protocolli di pulizia.
Appare infatti necessario evidenziare il rischio biologico dovuto alla presenza (quasi mai riscontrata) di impianti di condizionamento e ventilazione degli ambienti ove la presenza di particolari microrganismi (virus, batteri, miceti, spore) possono essere causa di infezioni dell'apparato respiratorio, influenza, virosi respiratorie, polmonite virale e forme non rare di tipo immunologico.

Infine non si esclude che nello svolgimento di altre attività si possano determinare, in modo estemporaneo, situazioni di esposizione anche significativa a particolari agenti biologici (es. operazioni di sgombero di cantine e solai, interventi in emergenza).
Questa possibilità deve essere sempre considerata nella determinazione delle misure preventive da adottare per la limitazione del rischio.
Di seguito una caratterizzazione per prevenire l'influenza stagionale ed in particolare da virsu HN1A

INFORMAZIONI GENERALI SU CONTAGIO DA INFLUENZE STAGIONALI E PANDEMIE

In generale per le influenze stagionali, in particolare per quelle che possono essere provocate da virus radicalmente diversi da quelli fino ad oggi noti (ex: H1N1) prevede dei vaccini per le categorie più a rischio.
L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha individuato in generale prioritarie le seguenti categorie per la vaccinazione :
- Personale sanitario
- Donne in gravidanza
- Bambini (oltre i sei mesi) con malattie croniche
- Giovani ed adulti con malattie croniche.

Il vaccino potrebbe aver bisogno di un richiamo ad un mese dalla prima iniezione.

MISURE PREVENTIVE PER INFLUENZA DA VIRUS H1N1

La nuova influenza si prende solo da un'altra persona ammalata . Ci si può infettare direttamente, attraverso le goccioline liberate dall'ammalato fino a metro di distanza o indirettamente portando alla bocca, al naso o agli occhi le mani che hanno toccato superfici contaminate.
Inoltre si può prendere il virus se ci si passano l'un l'altro le posate o i bicchieri, si beve a canna da una stessa bottiglia, si mettono in bocca gli stessi giocattoli come fanno i bambini.
Una volta lavati in acqua calda e detersivo invece, gli oggetti possono considerarsi sicuri.
Il virus sulle superfici (tipo corrimani, maniglie, comodini, libri) sopravvive per alcune ore, da 2 a 8 secondo alcuni e fino a 24 secondo altri studi. Sulle superfici soffici (vestiti e coperte ad es.) non più di 20 minuti.
Per uccidere il virus bastano acqua calda e sapone o detersivo, ma sono efficaci anche disinfettanti a base di alcol o cloro, acqua ossigenata o iodio. In mancanza di acqua e sapone possono usarsi anche salviettine detergenti, meglio se a base di alcol.
Un provvedimento banale come il lavaggio delle mani è in realtà lo strumento più semplice ed efficace a disposizione di tutti per proteggere se stesso e gli altri dall'infezione. Va ripetuto più volte al giorno quando si utilizzano i mezzi di trasporto pubblici o si frequentano ambienti affollati, ma anche uffici e scuole e sempre quando si viene in contatto con materiale potenzialmente contaminato (fazzolettini, carta o lenzuola di una persona ammalata). Non basta una sciaquatina frettolosa: occorre tenere le mani sotto l'acqua calda e sapone per almeno venti secondi sfregando bene sia il palmo, sia il dorso, sia le superfici tra le dita.
Per chi si prende cura di persone ammalate può essere utile l'uso di una mascherina ma devono essere smaltite subito dopo l'uso altrimenti diventano un veicolo di infezione.

PROTOCOLLO PULIZIA DA APPLICARE

I pavimenti delle aule vanno lavati per intero almeno due volte a settimana
I bagni devono essere lavati ogni giorno.
I vetri e le porte devono essere lavati e grattati una volta al mese senza uso di sgabelli o altro e comunque fino ad un'altezza raggiungibile da terra.
Le superfici dei banchi devono essere pulite settimanalmente / I corridoi devono essere lavati ogni giorno.
I cestini delle aule vanno svuotati ogni giorno e lavati almeno una volta alla settimana;
Tutta la spazzatura accumulata va eliminata in giornata e depositata nei cassonetti della Nettezza Urbana
Utilizzo di detergenti idonei e condivisi con il medico competente.

RISCHIO LEGIONELLA

Legionella spp è uno degli agenti eziologici di polmonite batterica. Essa è sempre presente, a basse concentrazioni non rilevabili analiticamente, in ambienti acquatici naturali (laghi, fiumi, sorgenti, ecc.). Le infezioni, Malattia dei Legionari e Febbre di Pontiac, insorgono quando il batterio (in particolare Legionella pneumophila che si ritiene essere responsabile di oltre l'84% dei casi di legionellosi) prolifera portandosi a concentrazioni elevate in sistemi idrici artificiali non adeguatamente progettati e manutentati.
Il documento del valutazione del rischio Legionella è redatto secondo la vigente normativa in tema di sicurezza (D. Lgs. 81del 9 aprile 2008 e D.Lgs. 106 del 3 agosto 2009), e secondo quanto previsto dalle Linee Guida nazionali e regionali per la prevenzione e controllo della legionellosi.
Esso è comprensivo di valutazione e gestione del rischio Legionella per ogni tipologia di impianto prevista dal 'Documento di Linee Guida per la prevenzione e il controllo della legionellosi' del 4 aprile 2000, per l'utenza e per il personale dipendente, e di censimento degli impianti e delle strutture esistenti.

RISCHIO ELETTIVO

I rischio elettivo è una delle cause di esclusione dalla tutela infortunistica INAIL del lavoratore. Poiché può essere confuso e, in alcuni casi, sovrapponibile alla imprudenza e alla negligenza, la Cassazione ha fornito al riguardo i criteri di valutazione ai fini dell'indennizzabilità dell'infortunio occorso. La diversa qualificazione dell'evento ha un notevole impatto sul datore di lavoro sia a livello di responsabilità, sia per gli effetti sul tasso applicato. Diviene di conseguenza importante distinguere le ipotesi di rischio elettivo dai casi di imprudenza e negligenza in presenza delle quali l'evento infortunistico è riconosciuto

NORME GENERALI

Nel documento di sicurezza depositato presso la scuola sono allegate le procedure di sicurezza e l'elenco dei dispositivi di protezione individuale obbligatori. Il Dirigente Scolastico considera le seguenti prescrizioni "ordini di servizio" alle quali ciascun lavoratore deve attenersi.

- Non è consentito l'ingresso a scuola di persone estranee all'Amministrazione, salvo che non siano debitamente autorizzate dal Dirigente Scolastico.
- È vietato il parcheggio di autovetture o automezzi in genere all'interno dei cortili scolastici fuori delle aree indicate a cura della direzione scolastica.
- È vietato utilizzare i servizi igienici (come pure i locali e i corridoio) quando il pavimento è bagnato: sarà cura del personale addetto alle pulizie segnalare e precludere l'accesso sino all'avvenuto ripristino delle normali condizioni di sicurezza
- Non ingombrare i pavimenti con oggetti vari, in particolare quelli delle vie di fuga o antistanti le uscite.
- Apparecchiature, contenitori e/o cavi che, per inderogabili esigenze tecniche dovessero essere posti sul pavimento, vanno opportunamente protetti e visibilmente segnalati.
- Mantenere sgombri gli spazi antistanti i mezzi antincendio (manichette ed estintori), i comandi elettrici, le cassette di primo soccorso, le porte, le porte di sicurezza, le scale, ecc....
- È severamente vietato sistemare sedie e tavoli davanti alle finestre, o altro oggetto che potrebbe consentire agli allievi di salire sopra il davanzale
- Terminato il lavoro, le superfici di banchi, tavoli, ecc.... devono essere ripulite e non vi devono rimanere apparecchiature o contenitori inutilizzati.
- Gli oggetti, le sostanze o le apparecchiature che possono costituire una condizione di pericolo (soprattutto per gli allievi) non devono mai essere lasciate in luoghi e condizioni di facile accessibilità
- È severamente vietato fumare / È vietato tenere liquidi o bombolette spray infiammabili.
- Negli armadi o scaffalature è bene porre gli oggetti più pesanti in basso; qualora vi sia la presenza di ripiani deformati dal peso del materiale depositatovi, si ritiene obbligatorio procedere ad eliminare il peso superfluo
- Non rimuovere o modificare i dispositivi di sicurezza.
- Evitare scherzi ed atteggiamenti che possano creare pericolo agli altri.
- Nei corridoi evitare di camminare rasente i muri, per evitare i danni provocati dall'improvvisa apertura di una porta.
- Non togliere o sorpassare le barriere che impediscono passaggi pericolosi.

- È vietato usare stufe o fornelli elettrici o riscaldatori con resistenze a vista, fornelli o stufe a gas, fiamme libere, stufe a cherosene, ecc....

È vietato utilizzare in modo improprio gli attrezzi della palestra

PERSONALE DOCENTE

- Gli alunni devono COSTANTEMENTE trovarsi sotto la sorveglianza degli Insegnanti, i quali devono "trovarsi in classe cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni" (CCNL). Tale obbligo vale anche per i Docenti di sostegno e di insegnamenti speciali, essendo anch'essi tenuti, per obbligo di servizio, a garantire l'incolumità degli alunni. Per motivate momentanee assenze dalla classe i Docenti sono tenuti a ricorrere alla sorveglianza in aula da parte di un Collaboratore scolastico.
- Qualora, per motivi del tutto eccezionali, le classi debbano rimanere a lungo incustodite e non vi siano Insegnanti a disposizione, gli alunni devono essere suddivisi tra le altre classi.

Il trasferimento degli alunni dalle aule ad altri ambienti (palestra, refettorio, salone, servizi, atrio d'ingresso, cortile, ecc....) deve avvenire in modo ordinato e sempre sotto la sorveglianza degli Insegnanti.

Si ricorda in primis al **DOCENTE**, in qualità di **PREPOSTO DI FATTO**, che

LA CULPA IN EDUCANDO È SEMPRE INFINITAMENTE INFERIORE ALLA CULPA IN VIGILANDO

- Nelle attività didattiche gli Insegnanti devono vigilare sull'uso di materiali ed attrezzature da parte degli alunni: sono da evitare strumento taglienti o acuminati, sostanze tossiche, non devono essere manipolati in modo improprio dagli alunni i sussidi che funzionano con l'elettricità; il loro uso corretto deve essere sorvegliato da un adulto, attenzione deve essere posta ad eventuali arredi con spigoli (termosifoni, finestre, ecc).
- Durante il pranzo e in ogni momento di ricreazione all'interno e all'esterno dell'edificio scolastico gli Insegnanti sono tenuti a sorvegliare gli alunni e a controllarne l'attività.
- In cortile e ovunque occorre vigilare affinché non vengano intrapresi giochi particolarmente violenti.
- L'Insegnante ha l'obbligo di sorvegliare gli alunni anche durante la ricreazione, assicurando la vigilanza sulle possibili occasioni di pericolo: cancelli, uscite, depositi di materiale, giochi con attrezzature in movimento, strutture che consentano agli allievi di arrampicarsi o di esporsi a pericoli, ...
- L'Insegnante deve anche assicurarsi che gli alunni non si sottraggano al suo controllo visivo per giocare o sostare in aree non sorvegliate.
- Durante le attività all'aperto, si rinnova agli Insegnanti la raccomandazione di non riunirsi in gruppo, ma di disporsi in modo da sorvegliare tutti gli alunni loro affidati.
- Tutti gli Insegnanti, i Collaboratori Scolastici e gli Assistenti Amministrativi, sono tenuti a segnalare al Capo d'Istituto eventuali situazioni di pericolo riscontrate nell'edificio e nelle sue pertinenze.
- I Collaboratori Scolastici dovranno effettuare ogni giorno adeguate perlustrazioni degli spazi della scuola, per rimuovere eventuali ostacoli e ingombri, nonché per verificare l'efficienza delle uscite di emergenza.
- Ridurre o eliminare le situazioni che comportano la permanenza degli allievi a quote pericolose in caso di caduta (giochi, muretti, ringhiere, ecc.)
- I sussidi e i materiali di facile consumo devono essere conformi alla normativa vigente e alle specifiche disposizioni della CEE riguardo alla sicurezza, l'igiene, la sanità.
- Il foglio delle assenze deve essere aggiornato quotidianamente all'inizio della mattinata e tenuto all'interno della classe, in luogo facilmente reperibile.
- In caso di perdita di sangue, utilizzare i guanti monouso inseriti nella cassetta del pronto soccorso.
- Se ritenuto necessario, trasportare l'infortunato al Pronto Soccorso, accompagnandolo sempre personalmente, dopo aver incaricato gli operatori di distribuire gli alunni nella classi. Servirsi di taxi o ambulanza, è rigorosamente vietato utilizzare mezzi privati.
- Avvertire immediatamente i genitori dell'alunno o altri parenti dell'infortunato reperibili (ciò è particolarmente importante nel caso di alunni di altre confessioni religiose).
- Farsi rilasciare dal Pronto Soccorso copia della diagnosi.

Presentare immediatamente in direzione la denuncia dell'infortunio (soprattutto se occorso a personale adulto) utilizzando l'apposito modulo. La denuncia dovrà sempre comunque pervenire in Direzione non oltre la mattinata successiva il verificarsi dell'evento.

COLLABORATORI SCOLASTICI

- I Collaboratori Scolastici sono tenuti a svolgere il loro compito di sorveglianza nel posto assegnato e non devono allontanarsi se non per motivi di servizio e dopo essersi assicurati che non venga a mancare la vigilanza. Non sono consentiti raggruppamenti di bidelli in uno stesso luogo;
- Le porte di accesso devono essere costantemente sorvegliate da un operatore, onde evitare l'uscita di alunni non accompagnati;
- Se si usano solventi per la pulizia (alcool, trielina, prodotti a base di ammoniaca, acidi, cloro, ecc....- che, comunque, sono da evitare) spalancare immediatamente le finestre ed utilizzare idonei DPI.

Tutti gli Insegnanti e i Collaboratori Scolastici sono tenuti a segnalare al Capo d'Istituto eventuali situazioni di pericolo riscontrate nell'edificio e nelle sue pertinenze.

Si ricorda al **COLLABORATORE SCOLASTICO**, in qualità di **PREPOSTO DI FATTO**, che

A LORO È AFFIDATA LA SORVEGLIANZA DEGLI ALUNNI
CHE SI RECANO PER SPECIFICI MOTIVI FUORI DALLA PROPRIA CLASSE

ALLIEVI

È vietato agli alunni correre e saltare in tutti gli ambienti della scuola.
È vietato agli alunni sedersi sopra davanzali o ringhiere e/o sporgersi pericolosamente verso il vuoto.

Nell'auspicio che questa iniziativa, peraltro obbligatoria per legge, venga accolta positivamente dagli utenti della nostra scuola e sia da tutti considerata un doveroso contributo alla sicurezza generale, il Dirigente Scolastico ringrazia per l'attenzione prestata e rimane a disposizione per fornire eventuali chiarimenti si rendessero necessari insieme all'RSPP.

S.G.VESUVIANO	RSPP	L'RLS	Per presa visione il DSGA	Il Dirigente Scolastico

MODULO SEGNALAZIONE RISCHI

Da compilare in stampatello e consegnare al protocollo della Scuola

Da: _____

Spett.le: **Dirigente Scolastico**
RSPP
RLS
DSGA

OGGETTO: MODULO DI SEGNALAZIONE RISCHI PER IL PERSONALE DELLA SCUOLA

Una Copia da Conservare nei Registri di Classe – **A.S. 2019/20**

Il/ la sottoscritto/a _____ in qualità di (barrare con una croce):

Addetto SPPR	Addetto Antincendio	Addetto Primo Soccorso	Docente	Assistente Amministrativo	Collaboratore Scolastico

SEGNALA QUANTO SEGUE

Segala il seguente rischio (barrare con una croce):

- ❑ **Rischi per la Sicurezza di Natura Infortunistica** (dovuti a Strutture, Macchine, Impianti, Arredi, Incendio…)
- ❑ **Rischi per la Sicurezza e per la Salute di natura Trasversale** (dovuti a Organizzazione del Lavoro, Fattori Psicologici ed Ergonomici…)
- ❑ **Rischi per la Salute di Natura Igienico Ambientale** (dovuti a Disconfort Termo-Igrometrico, Agenti Chimici, Fisici, Elettromagnetici, Biologici…)

Ubicazione del Rischio riscontrato:

_____
_____
_____

Descrizione dettagliata del rischio riscontrato:

_____
_____
_____
_____
_____

Misure di prevenzione suggerite da adottare:

_____
_____
_____

_____ , LÌ _____ FIRMA LEGGIBILE _____

Eventuali allegati, ulteriori segnalazioni e chiarimenti possono essere inoltrati direttamente presso lo sportello sicurezza on-line dell'Agenzia di Consulenza Gis_Consulting atp all'indirizzo e-mail: **giscon@tiscali.it** , tutti i quesiti verranno chiariti.